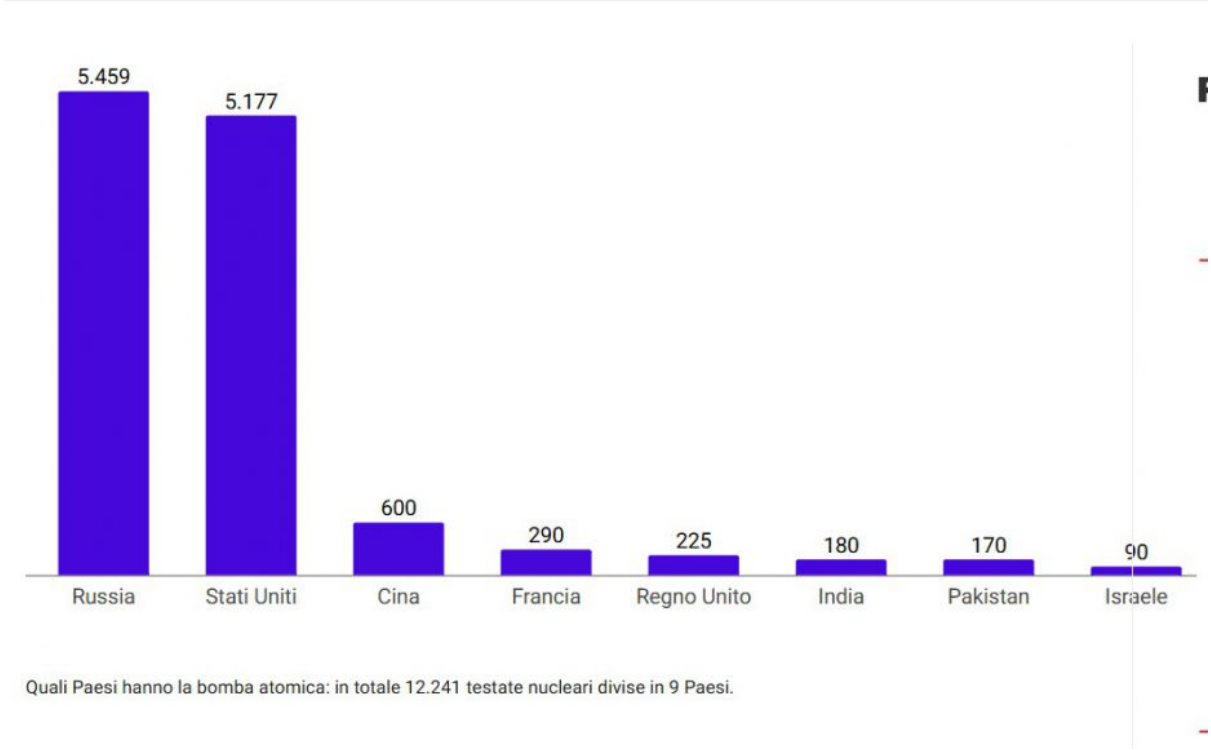
Nel mondo ci sono 12.241 testate nucleari

***Truenumbers** è l'appuntamento settimanale con la rubrica curata dal portale www.truenumbers.it, il più importante sito editoriale di Data Journalism in Italia, fondato da **Marco Cobianchi**. Una rubrica utile per saperne di più, per approfondire, per soddisfare ogni curiosità, ma sempre con la precisione che solo i numeri sanno dare. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Truenumbers su **Key4biz** clicca qui..*

Oltre 2.000 pronte al lancio immediato, la mappa dei Paesi con la bomba atomica

Il 28 febbraio 2026, nelle ore che hanno preceduto l'alba, il Medio Oriente è stato lo scenario della più grande concentrazione di potenza di fuoco statunitense degli ultimi trent'anni.
Sotto il nome in codice "Operation Epic Fury", una coalizione guidata dagli Stati Uniti e Israele ha dispiegato 200 aerei da guerra per distruggere le infrastrutture nucleari iraniane. L'obiettivo primario è stato Natanz, il più vasto complesso di arricchimento dell'uranio della Repubblica Islamica, già parzialmente colpito nel giugno 2025.



Quali Paesi hanno la bomba atomica: in totale 12.241 testate nucleari divise in 9 Paesi.

Emmanuel Macron, il nuovo piano nucleare della Francia

Il riverbero di “Epic Fury” ha raggiunto l’Europa 48 ore dopo. Il 2 marzo 2026, dalla base sottomarina di Île Longue, il presidente francese Emmanuel Macron ha rotto un tabù decennale con un annuncio che segna la fine dell’era della trasparenza atomica europea. “Ho ordinato di aumentare il numero di testate nucleari del nostro arsenale. Non comunicheremo più le cifre relative alla nostra deterrenza”. È un cambio di paradigma assoluto. La Francia, unica potenza nucleare dell’Unione europea insieme al Regno Unito, sceglie l’opacità strategica come pilastro della propria sovranità. “Per essere liberi bisogna essere temuti, e per essere temuti bisogna essere potenti”, ha concluso Macron, riportando l’orologio della geopolitica continentale ai toni aspri della Guerra Fredda.

L’arsenale nucleare francese e i sottomarini sempre in pattugliamento

La forza di dissuasione nucleare francese (*force de frappe,* ossia forza di dissuasione) aveva raggiunto il suo apice negli anni Novanta con circa **540 testate nucleari**. Nei decenni successivi, in linea con i trattati internazionali e con la dottrina della “stretta sufficienza”, l’arsenale era sceso progressivamente a 290 testate nucliari, secondo le ultime cifre pubblicate dal *Stockholm International Peace Research Institute* (SIPRI). Con l’annuncio di Macron, quella tendenza al ribasso è ufficialmente finita per la prima volta in oltre trent’anni.

La force de frappe si articola su due componenti principali. La componente sottomarina è affidata ai quattro sottomarini nucleari lanciamissili balistici della classe Triomphant, basati a Île Longue, che garantiscono il cosiddetto “second strike”: dal 1972, almeno uno dei quattro è sempre in pattugliamento sottomarino, pronto a rispondere anche se la Francia venisse colpita per prima. È la garanzia della deterrenza. Cosa vuol dire? È il principio secondo cui la minaccia di una ritorsione nucleare è così certa, immediata e devastante da rendere qualsiasi attacco contro lo Stato (o i suoi interessi vitali) un “atto suicidia”. Macron ha tradotto questa garanzia in un dato di scala brutale: “Uno solo dei nostri sottomarini in pattugliamento trasporta una potenza di fuoco equivalente alla somma di tutte le bombe cadute in Europa durante la Seconda Guerra Mondiale”.

Che cos’è l’ombrello nucleare europeo

La vera novità, tuttavia, non è solo l’aumento delle testate,

è la proposta di un **ombrello nucleare europeo**. Macron ha annunciato una collaborazione con otto Paesi europei per una "deterrenza nucleare avanzata". Germania, Gran Bretagna, Polonia, Paesi Bassi, Belgio, Grecia, Svezia e Danimarca. Questi Paesi potranno ospitare "forze aeree strategiche" dell'aeronautica francese, consentendo loro di "distribuirsi sul continente europeo". L'obiettivo è creare quello che Macron ha descritto come "un arcipelago di forze".

Ma quali sono i numeri reali dietro questa escalation? Quali paesi possiedono oggi la bomba atomica, quante testate sono effettivamente operative nel mondo?

Cosa vuol dire "deterrenza nucleare"?

Cosa vuol dire deterrenza in ambito nucleare? La deterrenza è una strategia militare fondata su un principio di matematica del terrore: io non attacco te perché so che tu mi puoi distruggere, e viceversa. In pratica, un Paese possiede armi nucleari non per usarle per primo, ma per convincere i propri avversari che un eventuale attacco sarebbe così costoso da non valere la pena. È la logica della "distruzione mutua assicurata". Yota con l'acronimo inglese MAD (*Mutually Assured Destruction*): se tu mi attacchi con il nucleare, io ti rispondo con il nucleare, e tutti e due perdiamo tutto.

La deterrenza funziona finché è credibile, finché l'avversario crede davvero che tu sia disposto a premere il bottone. È per questo che i Paesi con arsenali nucleari comunicano strategicamente le dimensioni dei loro arsenali. Mostrare troppo può provocare; mostrare troppo poco può invitare all'aggressione. La scelta di Macron di non rendere più pubblici i dati sull'arsenale francese è la versione più estrema di questa logica: si chiama ambiguità strategica, e consiste nel lasciare che il nemico non sappia con precisione quante armi tu abbia. L'incertezza stessa diventa un

deterrente. Non a caso, il discorso di Macron segna la prima variazione dottrinale francese in materia di trasparenza nucleare da oltre quarant'anni.

Quante bombe atomiche ci sono nel mondo

Il punto di partenza per rispondere alla domanda "quante bombe atomiche ci sono nel mondo" è il *SIPRI Yearbook 2025*, l'annuario dello *Stockholm International Peace Research Institute*. La risposta è 12.241 armi nucleari, distribuite tra nove stati.

Armi nucleari pronte all'uso: sono 2.100 quelle in stato di "elevata prontezza"

Ma il numero totale racconta solo una parte della storia. Il dato davvero rilevante per misurare il rischio è quello delle armi pronte all'uso: 9.614 testate sono considerate potenzialmente impiegabili, 3.912 sono già dispiegate su missili o basi operative, e circa 2.100 si trovano in stato di elevata prontezza, possono essere lanciate nel giro di pochi minuti, senza alcun ulteriore ordine di preparazione. Pensate a questi 2.100 ordigni come motori sempre accesi.

Il numero totale di testate nucleari nel mondo continua tecnicamente a diminuire, ma questo dato è ingannevole: la riduzione è dovuta allo smantellamento di vecchie testate dismesse durante il disgelo post-Guerra Fredda, un processo che si sta però rallentando fino a quasi fermarsi. Il ritmo a cui vengono smantellate le testate obsolete sta diventando più lento del ritmo a cui nuove testate vengono aggiunte alle scorte globali: il saldo netto, per la prima volta in decenni, rischia di tornare positivo. Ovvero, il mondo potrebbe presto

avere più bombe di quante ne abbia oggi.

La classifica dei paesi con armi nucleari

La Russia guida con 5.459 testate totali, di cui 1.718 già dispiegate. Gli Stati Uniti seguono con 5.177 testate (1.770 dispiegate). Insieme, le due superpotenze controllano quasi il 90% di tutte le armi nucleari del pianeta. Al terzo posto si colloca la Cina con 600 testate, un numero cresciuto di 100 unità nell'ultimo anno. Seguono Francia con 290, Regno Unito con 225, India con 180, Pakistan con 170, Israele con 90 (stimati) e Corea del Nord con 50 (stimati).

Armamenti nucleari della Russia: 5.459 in totale

La Russia possiede il maggior numero di testate nucleari al mondo: 5.459 in totale secondo SIPRI. L'arsenale russo è il diretto erede di quello sovietico, che negli anni Ottanta contava oltre 40.000 testate, e da allora è stato ridotto in modo sostanziale, ma il processo di riduzione ora si è fermato. Quello che avanza è invece la modernizzazione. Mosca sta sviluppando nuovi missili balistici intercontinentali (tra cui il Sarmat, in grado di trasportare 10-15 testate indipendenti), nuovi sottomarini classe Borei e sistemi ipersonici come il missile Avangard e il Kinzhal.

La strategia nucleare di Putin

Ma il dato più preoccupante non riguarda i numeri: riguarda la dottrina nucleare. Nel novembre 2024, Putin ha aggiornato ufficialmente il documento che definisce le condizioni in cui la Russia potrebbe ricorrere all'arma atomica. Il nuovo testo ha abbassato la soglia d'uso, ampliando la gamma di

circostanze che potrebbero giustificare un attacco nucleare. In parallelo, a novembre 2024, la Russia ha effettuato il collaudo del nuovo missile Oreshnik. Un balistico a raggio intermedio con testate multiple indipendenti, in un attacco reale contro Dnipro, in Ucraina. Non trasportava testate nucleari, ma il messaggio era cristallino: quella tecnologia esiste, è operativa ed è stata testata in condizioni di guerra reale per la prima volta dal 1945.

L’annuario 2025 di Truenumbers

Tutti i dati che hanno segnato l’anno in un unico volume di 200 pagine. Grafici, analisi e zero opinioni. Solo fatti supportati da dati ufficiali.Scopri i contenuti

Quante bombe nucleari ha la Cina: 600 nel 2025

Se Russia e Stati Uniti dominano la scena con oltre 5.000 testate ciascuno, la vera trasformazione del panorama nucleare globale degli ultimi anni è la crescita dell’arsenale cinese. SIPRI stima che la Cina abbia raggiunto le 600 testate nel 2025, rispetto alle 500 dell’anno precedente. Il tasso di espansione è tra i più rapidi al mondo. Nell’arco di pochi anni, Pechino ha più che raddoppiato il proprio arsenale.

La Cina sta costruendo centinaia di nuovi silos per missili balistici intercontinentali nel deserto dello Xinjiang e del Gansu, visibili nelle immagini satellitari già dal 2021. Sta sviluppando sottomarini nucleari di nuova generazione e missili a testata multipla. Fino alla metà degli anni 2000, la tecnologia MIRV (veicoli di rientro multipli indipendenti, che permettono a un singolo missile di colpire obiettivi diversi con testate separate) era appannaggio esclusivo di Francia, Russia, Regno Unito e Stati Uniti. Oggi la Cina ha sviluppato almeno due missili con questa capacità, e altri stati ci stanno lavorando.

Questo sviluppo pone gli Stati Uniti di fronte a un problema strategico senza precedenti: per la prima volta nella storia, Washington deve configurare la propria deterrenza nucleare contro due rivali nucleari di primo piano contemporaneamente. È una delle ragioni per cui il dibattito sul rinnovo del trattato *New START* (l'accordo russo-americano sulla riduzione delle armi strategiche che è scaduto nel 2026) è in stallo. Il rischio concreto, avvertono gli esperti del SIPRI, è un accumulo incontrollato di armi nucleari senza più alcun quadro negoziale di riferimento, scenario che non si vedeva dai tempi peggiori della Guerra Fredda.

L'arsenale nucleare di Israele è segreto

Israele è l'unico Paese al mondo che pratica una politica di opacità nucleare totale: non conferma né smentisce di possedere armi nucleari. Non ha mai firmato il Trattato di Non-Proliferazione Nucleare (NPT). Non partecipa alle conferenze internazionali sul disarmo come stato dotato di capacità atomiche. Eppure il SIPRI stima che Israele possegga circa 90 testate nucleari, tutte in giacenza, nessuna formalmente "dispiegata" secondo la classificazione internazionale.

La dottrina militare israeliana legata al nucleare è nota come "Opzione Sansone". Il principio per cui Israele, se messa di fronte a una minaccia, sarebbe disposta a usare l'arma atomica come ultima ratio, anche in assenza di una risposta simmetrica da parte dell'avversario. È la forma più estrema di deterrenza, quella di chi dice: "se mi distruggi, io ti distruggo".

La bombe atomiche non ufficiali

Oltre alle cinque potenze nucleari "ufficiali" riconosciute

dal Trattato di Non-Proliferazione (NPT) (Stati Uniti, Russia, Cina, Francia e Regno Unito) esistono altri quattro paesi che possiedono armi nucleari al di fuori di questo quadro giuridico.

Quante bombe atomiche ha l'India

L'**India** ha condotto il suo primo test nucleare nel 1974 ("Pokhran-I") e un secondo ciclo di test nel 1998. Possiede circa **180 testate** e sta sviluppando missili balistici intercontinentali e sottomarini nucleari. La situazione si complica per le tensioni simultanee su due fronti: verso il Pakistan e, sempre più, verso la Cina.

Quante bombe atomiche ha il Pakistan

Il **Pakistan** ha risposto ai test indiani del 1998 con i propri test nucleari, diventando il primo paese islamico a dotarsi di capacità atomiche. Possiede circa **170 testate** e sta sviluppando missili a duplice capacità convenzionale/nucleare. La prossimità geografica con l'India, la presenza di gruppi radicali sul territorio e la relativa instabilità politica del governo rendono questo arsenale uno dei più preoccupanti dal punto di vista del rischio di proliferazione.

Quante bombe atomiche ha la Corea del Nord

La **Corea del Nord** ha condotto il suo primo test nucleare nel 2006 e da allora ne ha effettuati altri cinque. Il SIPRI stima circa **50 testate.** Ma il numero reale è incerto data l'opacità assoluta del regime. Pyongyang produce missili balistici intercontinentali, testati più volte, con traiettorie potenzialmente in grado di raggiungere il territorio

continentale americano.

Fonte: *International Institute for Strategic Studies – SIPRI Yearbook 2025*
I dati sono aggiornati al 2026

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/nel-mondo-ci-sono-12-241-testate-nucleari/567384/